

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXII - Fasc. II

2 0 2 1



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

Direttore: ENRICO MENESTÒ

Condirettore: MASSIMILIANO BASSETTI

Redazione: ERMANNO ARSLAN, PAOLO CAMMAROSANO, ANTONIO CARILE, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, FABRIZIO CRIVELLO, CARLA FALLUOMINI, PAOLO GROSSI, MASSIMO MONTANARI, ANTONIO PADOA-SCHIOPPA, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, FRANCESCO STELLA

Segreteria di redazione: a cura di FRANCESCA BERNARDINI

ISBN 978-88-6809-323-5

© Copyright 2021 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo»
Spoleto.

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)
cisam@cisam.org

quoique croissante, restant débattue. Dans cette mutation, la *Vie de saint Martin* de Sulpice Sévère a joué un rôle déterminant mais pas exclusif, Constance de Lyon ayant tenté de la concurrencer avec sa *Vie de saint Germain d'Auxerre*, en brossant la figure d'un "Martin de coeur" des évêques».

«Semper ad fontes». *Festschrift für Christian Lackner zum 60. Geburtstag*, Herausgegeben von CLAUDIA FELLER und DANIEL LUGER, Wien, Böhlau Verlag, 2020, pp. 456, tavv. 39 a colori nel testo (Veröffentlichungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung, 76). – «Am 12. März 2020, dem dies academicus, der an die Gründung der Universität Wien durch Herzog Rudolf IV. vor genau 655 Jahren erinnert, feierte Christian Lackner seinen 60. Geburtstag. Sein Geburtstag ist für die beiden Herausgeber sowie die Autorinnen und Autoren dieses Bandes ein willkommener Anlass, die Tradition der akademischen Festschrift aufzugreifen, um einen geschätzten Kollegen, Freund, Wegbegleiter und Lehrer zu ehren, dessen wissenschaftliches Werk für die österreichische Mediävistik unter zahlreichen Blickpunkten prägend ist». (Dalla *Premessa* dei curatori).

Merci e mercanti pisani a Firenze e fiorentini a Pisa nei registri doganali trecenteschi, a cura di BRUNO FIGLIUOLO - ANTONELLA GIULIANI, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2020, pp. VIII-302 (Fonti per la storia dell'Italia medievale. *Regesta chartarum*, 64). – «La scarsità di fonti compiutamente quantitative disponibili per l'età medievale, e specie poi per un secolo ancora così relativamente 'alto' come il Trecento; la povertà di studi critici, per certi aspetti conseguente a questa insoddisfacente situazione documentaria, che dell'interscambio o comunque del flusso commerciale tra gli operatori di due città di spiccato carattere mercantile e per quell'epoca si siano occupati; la consapevolezza, infine, che l'esame del movimento commerciale su e tra Firenze e Pisa tocca l'asse forse più ricco e significativo dell'economia probabilmente europea del basso Medioevo; tutti questi dati e queste considerazioni, quindi, rendono sufficiente ragione, si ritiene, se, una volta reperiti tre registri doganali che invece sembrano ben rivestire una tale caratteristica documentaria e rispondere perciò almeno in parte alle curiosità appena espresse, si sia pensato di esaminarli e pubblicarli congiuntamente nella loro integrità, pur se essi non sono in verità cronologicamente continui e in parte risultino anche tra loro leggermente diversi quanto alle finalità d'uso. [...] Tale documentazione, nel suo insieme, fornisce dati attendibili sulla struttura della presenza, dell'attività e del peso dei mercanti pisani a Firenze e di quelli fiorentini a Pisa, anche se per un periodo di tempo relativamente limitato: per quattro prima e due mesi poi nel primo caso, rispettivamente coperti dai due registri relativi alla presenza degli operatori pisani nella città del giglio, e per poco più di sette anni nel secondo e opposto caso (dalla *Premessa* dei curatori)».

LUCIANO FORMISANO, *Filologia dei viaggi e delle scoperte*, Bologna, Patron editore, 2021, pp. XIV-496 (Storia e Testi. Dal Medioevo all'Europa Moderna, 3. Collana diretta da Luciano Formisano). – «Le scritture di viaggio, al di là della loro